

Martedì 24 marzo 2020

Antifona d'ingresso

“Voi che avete sete, venite alle acque”,
dice il Signore;
“anche voi, che non avete denaro,
venite, e dissetatevi con gioia”. (cf. Is 55,1)

Colletta

Dio fedele e misericordioso, in questo tempo di
penitenza e di preghiera disponi i tuoi figli a vivere
degnamente il mistero pasquale e a recare ai fratelli il
lieto annunzio della tua salvezza.

Prima lettura Ez 47,1-9.12

Vidi l'acqua che usciva dal tempio, e a quanti giungerà quest'acqua porterà salvezza.

Dal libro del profeta Ezechièle

In quei giorni [l'angelo] mi condusse all'ingresso del tempio [del Signore] e vidi che sotto la soglia del tempio usciva acqua verso oriente, poiché la facciata del tempio era verso oriente. Quell'acqua scendeva sotto il lato destro del tempio, dalla parte meridionale dell'altare. Mi condusse fuori dalla porta settentrionale e mi fece girare all'esterno, fino alla porta esterna rivolta a oriente, e vidi che l'acqua scaturiva dal lato destro.

Quell'uomo avanzò verso oriente e con una cordicella in mano misurò mille cùbiti, poi mi fece attraversare quell'acqua: mi giungeva alla caviglia. Misurò altri mille cùbiti, poi mi fece attraversare quell'acqua: mi giungeva al ginocchio. Misurò altri mille cùbiti, poi mi fece attraversare l'acqua: mi giungeva ai fianchi. Ne misurò altri mille: era un torrente che non potevo attraversare, perché le acque erano cresciute; erano acque navigabili, un torrente che non si poteva passare a guado. Allora egli mi disse: «Hai visto, figlio dell'uomo?». Poi mi fece ritornare sulla sponda del torrente; voltandomi, vidi che sulla sponda del torrente vi era una grandissima quantità di alberi da una parte e dall'altra.

Mi disse: «Queste acque scorrono verso la regione orientale, scendono nell'Aràba ed entrano nel mare: sfociate nel mare, ne risanano le acque. Ogni essere vivente che si muove dovunque arriva il torrente, vivrà: il pesce vi sarà abbondantissimo, perché dove giungono quelle acque, risanano, e là dove giungerà il torrente tutto rivivrà. Lungo il torrente, su una riva e sull'altra, crescerà ogni sorta di alberi da frutto, le cui foglie non appassiranno: i loro frutti non cesseranno e ogni mese matureranno, perché le loro acque sgorgano dal santuario. I loro frutti serviranno come cibo e le foglie come medicina».

Parola di Dio

Salmo responsoriale Sal 45

Dio è per noi rifugio e forza.

Dio è per noi rifugio e forza,
aiuto infallibile si è mostrato nelle angosce.
Perciò non temiamo se trema la terra,
se vacillano i monti nel fondo del mare.

Fermiamoci un momento per incontrare il nostro Dio e lasciarci nutrire, consolare e animare dalla Parola di Dio. Preghiamo gli uni per gli altri, creiamo così una catena che ci unisce come vera famiglia di Dio e soprattutto ricordiamo i malati, i loro familiari e quanti già in questi giorni sono morti: il Signore dia loro la pace e la gioia di fare parte piena della comunione dei santi in paradiso.

Nella S. Messa che io e don Stefano celebriamo in forma privata e che potete seguire in streaming, siete tutti presenti con noi.

L'acqua che esce dal lato destro del Tempio e irriga il torrente secco che nel deserto porta fino al Mar Morto richiama l'acqua che esce dal costato di Gesù in croce. È questa un'acqua che rigenera risana e dà vita dove c'era solo morte.

Da Gesù in croce viene la salvezza e lo Spirito di vita che ci risana e fa fruttificare ogni nostro gesto dovunque sia compiuto anche in mezzo all'aridità di un contesto che sembra essersi desertificato e diventato incapace di portare frutti buoni.

Nel cammino quaresimale ritroviamo la sorgente della nostra fecondità! Anche in questo tempo, che sembra essere così infruttifero e arido, abbiamo fiducia che l'acqua viva che sgorga su di noi dal costato di Cristo può farci diventare a nostra volta sorgente zampillante di acqua viva attraverso i nostri piccoli gesti di amore.

Un fiume e i suoi canali rallegrano la città di Dio,
la più santa delle dimore dell'Altissimo.
Dio è in mezzo ad essa: non potrà vacillare.
Dio la soccorre allo spuntare dell'alba.

Il Signore degli eserciti è con noi,
nostro baluardo è il Dio di Giacobbe.
Venite, vedete le opere del Signore,
egli ha fatto cose tremende sulla terra.

Canto al Vangelo (Sal 50,12.14)

Gloria e lode a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Crea in me, o Dio un cuore puro;
rendimi la gioia della tua salvezza.

Gloria e lode a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Vangelo Gv 5,1-16

All'istante quell'uomo guarì.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

Ricorreva una festa dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. A Gerusalemme, presso la porta delle Pecore, vi è una piscina, chiamata in ebraico Betzetà, con cinque portici, sotto i quali giaceva un grande numero di infermi, ciechi, zoppi e paralitici.

Si trovava lì un uomo che da trentotto anni era malato. Gesù, vedendolo giacere e sapendo che da molto tempo era così, gli disse: «Vuoi guarire?». Gli rispose il malato: «Signore, non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l'acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, un altro scende prima di me». Gesù gli disse: «Alzati, prendi la tua barella e cammina». E all'istante quell'uomo guarì: prese la sua barella e cominciò a camminare.

Quel giorno però era un sabato. Dissero dunque i Giudei all'uomo che era stato guarito: «È sabato e non ti è lecito portare la tua barella». Ma egli rispose loro: «Colui che mi ha guarito mi ha detto: "Prendi la tua barella e cammina"». Gli domandarono allora: «Chi è l'uomo che ti ha detto: "Prendi e cammina"?». Ma colui che era stato guarito non sapeva chi fosse; Gesù infatti si era allontanato perché vi era folla in quel luogo.

Poco dopo Gesù lo trovò nel tempio e gli disse: «Ecco: sei guarito! Non peccare più, perché non ti accada qualcosa di peggio». Quell'uomo se ne andò e riferì ai Giudei che era stato guarito da Gesù. Per questo i Giudei perseguitavano Gesù, perché faceva tali cose di sabato.

Parola del Signore



Gesù è a Gerusalemme, in questa piscina che serve anche per il culto al Tempio. È proprio lì vicino che Gesù darà inizio al suo cammino verso la croce e in questo luogo vuol mostrare la potenza e l'efficacia della sua Pasqua.

La guarigione che Egli opera in giorno di sabato è come un piccolo anticipo della grande novità che Gesù porta.

Il sabato diventa il giorno in cui Dio opera per la vita di tutti, anche di quest'uomo che ormai, dopo trentotto anni, non aveva più speranza di guarire.

Ma la guarigione di questo malato indica che il Signore è venuto per guarirci non solo nel corpo ma integralmente dal male e dal peccato e farci diventare creature nuove.

Pure noi, anche se fossimo paralizzati e sfiduciati come quell'uomo malato possiamo essere risanati dal Signore che ci dà questa parola: "alzati prendi la tua barella e cammina".

Se crediamo e obbediamo potremo davvero camminare speditamente, come risuscitare e dare gloria a Dio.

Vi ricordo che ogni sera alle ore 19:00 siamo invitati a partecipare alla novena per chiedere a maria ss. la liberazione da questo male. Il collegamento con il nostro arcivescovo sul canale: youtube "12portebo"

ALLE ORE 12:00 VI INVITIAMO A SEGUIRE LA S. MESSA IN STREAMING TRASMESSA DALLA NOSTRA CHIESA INVERNALE.

**ATTENZIONE: MERCOLEDÌ 25 MARZO SOLENNITÀ DELL'ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE
LA S. MESSA SARA' ALLE ORE 11:00**

per poter partecipare alla preghiera speciale ecumenica con papa Francesco da piazza S. Pietro